

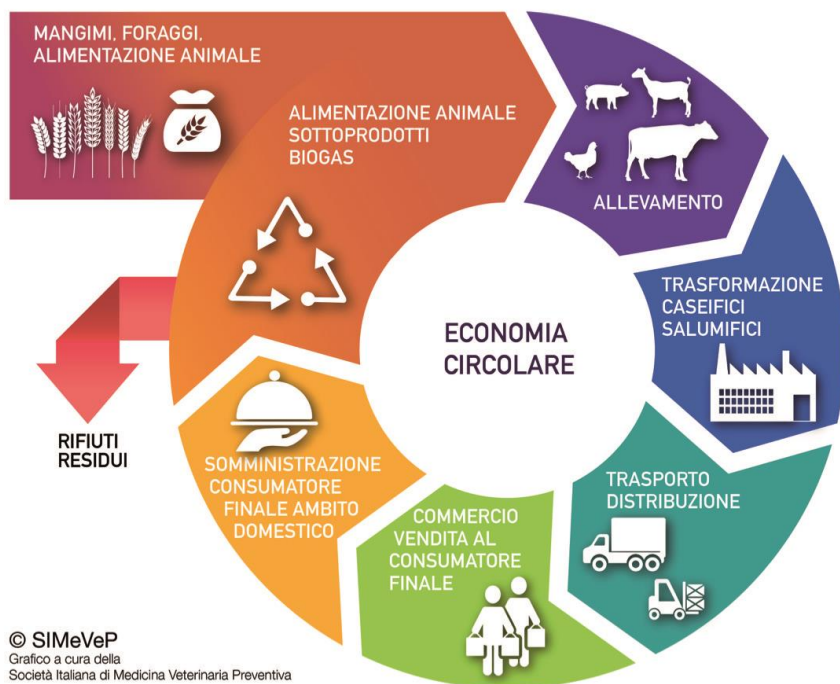


Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

Contro lo Spreco alimentare

Legge Gadda: una legge per tutta la Filiera

Antonio Sorice



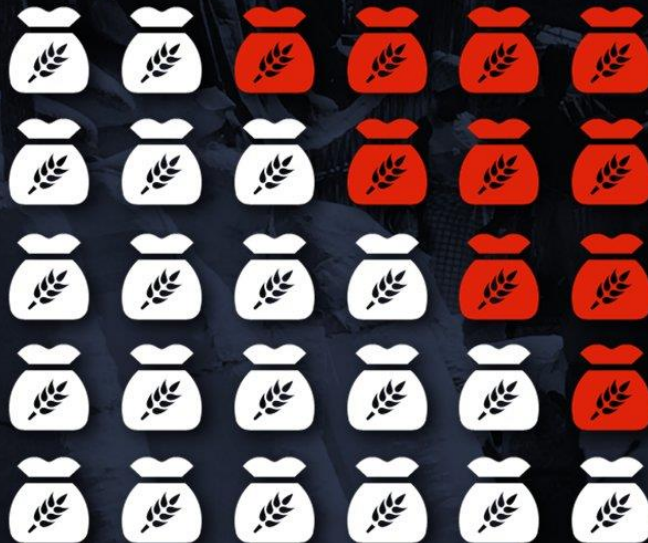
Brescia, 9 ottobre 2018



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

Produzione del Cibo

Produciamo più di quanto abbiamo bisogno:



1/3 di tutto il cibo prodotto
viene buttato o sprecato

Con un costo ambientale pari a:

- 250 km cubi di acqua
- 1.4 miliardi di ettari di terra
- 3.3 miliardi di CO2 causa dell'effetto serra

CONTESTO

OBIETTIVI DI SVILUPPO
SOSTENIBILE PER
**SCONFIGGERE LA
FAME E DIMEZZARE
LO SPRECO
ALIMENTARE**
ENTRO IL 2030

**M
O
N
D
O**

800

MILIONI DI PERSONE
SONO MALNUTRITE

(1/9 POPOLAZIONE MONDIALE)

1/3

DEL CIBO PRODOTTO OGNI ANNO
PER IL CONSUMO UMANO -
GROSSO MODO 1,3 MILIARDI
DI TONNELLATE - **VA PERDUTO
O SPRECATO**

122

MILIONI DI PERSONE SONO A
RISCHIO POVERTÀ O ESCLUSIONE
SOCIALE

(24,4% POPOLAZIONE) E 55
MILIONI NON POSSONO
PERMETTERSI UN PASTO DI
QUALITÀ OGNI DUE GIORNI

**U
E**

88

MILIONI DI TONNELLATE DI CIBO
SONO SPRECAE OGNI ANNO,
CON RELATIVI COSTI STIMATI IN
143 MILIARDI DI EURO

COSTO SPRECO ITALIA

Il costo dello spreco alimentare è:

- **Sociale 1.000.000 di «pasti» buttati vs 4.500.0000 di poveri**
- **Economico 12,6 miliardi di euro persi in costo di produzione**
- **Ambientale 13 milioni di tonnellate di CO2 equivalente.**

Il costo per recuperare ai fini dell'alimentazione umana è diverso a seconda:

- tipologia di prodotto
- stadio della filiera in cui si genera.

Oltre il 50% eccedenze ha un grado di recuperabilità medio (49%) o alto (3%): eccedenze trasformazione e di distribuzione; a queste si aggiungono le eccedenze generate da una parte del mondo dell'agricoltura e della ristorazione collettiva.

COSTO DEL RECUPERO

Il costo aziendale per recuperare per alimentazione umana dipende da:

- tipologia di prodotto
- stadio della filiera in cui si genera.
- presenza di attività dedicate
- causa di generazione
- caratteristiche dei prodotti
- organizzazione caritative del conferimento

Ed è stimabile fra:

0,05 - 0,10 €/kg per le aziende di trasformazione

0,40 - 0,80 €/kg per i punti vendita

1,50 – 2,00 €/kg per le mense della ristorazione.



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

Lo spreco in Italia

5,1 milioni
di tonnellate

La quantità di cibo
sprecata in un anno,
pari al 15,4% dei
consumi annui
alimentari

12,6 miliardi
di euro

Il valore dello spreco,
pari a 210 euro
per persona all'anno

Chi genera lo spreco

Consumatori

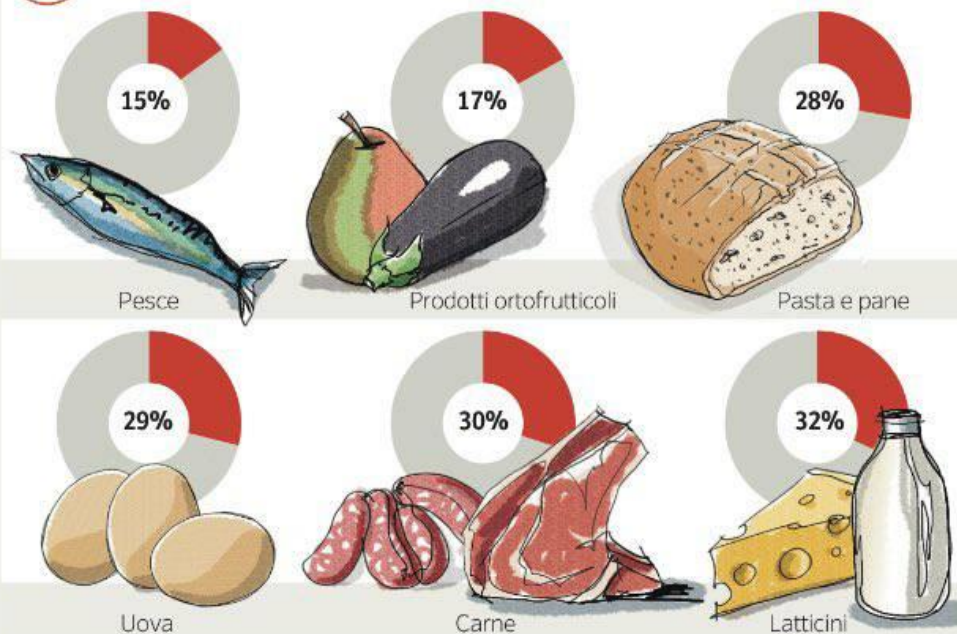
47%



Aziende
della filiera
53%



La percentuale media di alimenti sprecati dalle famiglie



Gli aiuti

Le cifre del programma europeo Fead
(Fondo di aiuti europei agli indigenti, dati 2015)

16,9 milioni

I pasti
distribuiti

2,8 milioni

Le persone che hanno fatto
ricorso ad aiuti alimentari



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

In linea teorica siamo tutti (o quasi) **paladini dell'antispreco**, e dimostriamo un discreto interesse – sempre teorico - per l'argomento..., ci mancherebbe! Credo che nessuno resti indifferente di fronte all'enormità di alimenti prodotti e buttati ogni anno nel mondo.

Quando però siamo chiamati a modificare qualche comportamento scorretto l'interesse, mediamente, cala.

Ci saranno ragioni sociologiche e psicologiche a giustificare, e comunque l'**interesse “reale”** non sempre coincide con quello teorico.



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

La **consapevolezza**. Credo che vi sia una certa sopravvalutazione dei propri comportamenti virtuosi in rapporto alla lotta allo spreco e una certa riottosità al cambiamento.

Quale dunque la percezione del messaggio?

E quale possibilità di azione sulla consapevolezza individuale?



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

Il percorso normativo della Legge 166/2016 (Legge Gadda)





Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva



Norme Comunitarie

Regolamento (CE) N. 178/2002, è il Regolamento quadro relativo alla sicurezza alimentare, disciplina le definizioni e le regole generali per tutti gli Operatori Alimentari. Ai sensi dell'Articolo 14 del Regolamento citato, l'alimento non può essere immesso sul mercato qualora sia considerato a rischio.

Il cosiddetto “**Pacchetto Igiene**” comprende i **Regolamenti (CE) n. 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004**.

dispone le regole di igiene degli alimenti rivolte agli Operatori Alimentari e alle Autorità Competenti.

è basato su alcuni principi cardine, quali l'analisi del rischio e la proporzionalità.



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva



Norme Comunitarie

Le operazioni connesse alle attività di recupero, raccolta e distribuzione rientrano nel campo di applicazione del **Regolamento (CE) n. 852/2004**.

L'attività dell'OC può essere infatti paragonata al “commercio al dettaglio” di cui **all'Articolo 3, punto 7 del Regolamento (CE) n. 178/2002**, ove trattasi di stoccaggio nel punto di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, le mense di aziende ed Istituzioni.

Ai sensi dell'articolo **1, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento (CE) n. 853/2004**, tale attività non rientra nel campo di applicazione del Regolamento. Inoltre, le operazioni svolte dall'OC riguardano nella stragrande maggioranza dei casi operazioni non contemplate dall'art. 2 del medesimo Regolamento, trattandosi perlopiù di alimenti non di origine animale o compositi.



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva



Norme amministrative

D. Lgs. 190/2006 prevede la disciplina sanzionatoria per il mancato rispetto delle norme contenute nel Regolamento (CE) n. 178/2002 (tracciabilità, etc...)

D. Lgs. 193/2007 stabilisce il sistema sanzionatorio amministrativo per la violazione dell'applicazione delle norme contenute nel Pacchetto Igiene.



Norme Penali

Le norme penali hanno una portata generale e trattandosi di norme che sanzionano comportamenti criminali sono rivolte ai singoli individui. A tal proposito è bene ricordare che la responsabilità penale è personale: pertanto è il singolo individuo operante nell'ambito dell'OC a rispondere per la propria condotta criminosa.

L. 283/1962 sancisce diversi comportamenti criminali in ambito alimentare fra cui la distribuzione di alimenti in cattivo stato di conservazione o comunque nocive per la salute umana (cfr. Art. 5).

L'art. 444 Codice Penale punisce la distribuzione per il consumo di sostanze destinate all'alimentazione che, sebbene non contraffatte o adulterate, risultino pericolose per la salute pubblica.



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

Norme specifiche relative alla distribuzione di alimenti ai fini di solidarietà sociale

Legge 155/2003 cosiddetta “Legge del Buon Samaritano “

Garantisce che le **organizzazioni riconosciute** come organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, ss. mm., che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari siano **equiparate**, nei limiti del servizio prestato, **al consumatore finale**.

Tale norma, in linea con **l'Articolo 21 del Regolamento (CE) n. 178/2002** e le sopra menzionate norme di responsabilità civile, in via di eccezione, assicura che il donatore sia protetto da eventuali azioni giudiziarie derivanti dal prodotto donato.

Legge 147/2013 art. 1 c. 236 e c. 237

La L. 147/2013 ha riconosciuto il valore sociale delle O.N.L.U.S. che effettuano la distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari. A tal fine, la L. 147/2013 riconosce agli stessi soggetti di elaborare un Manuale di corretta prassi igienica ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 852/2004



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

Legge 166/2016 “Legge Gadda”

Definisce per la prima volta i termini di “**eccedenza**” e “**spreco**” alimentari, fa chiarezza tra il **termine minimo di conservazione** e la **data di scadenza**, (le eccedenze con irregolarità di etichettatura possono essere cedute purché queste non riguardino la data di scadenza o possibili sostanze che provocano allergia).

Punta a **semplificare** le procedure per la donazione, (fino a 15.00,00 Euro di valore non è necessario fare alcuna comunicazione fiscale, così come per i prodotti alimentari facilmente deperibili) nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e della tracciabilità.

Gli operatori del settore alimentare possono cedere le eccedenze a soggetti donatori e questi a loro volta a persone indigenti solo in maniera gratuita, possono essere considerati “soggetti donatori” non solo le onlus, ma anche gli enti pubblici.



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva



Legge 166/2016 “Legge Gadda”

Consente la raccolta dei **prodotti agricoli** che rimangono nei campi e la loro cessione a titolo gratuito.

Prevede in modo chiaro che il **pane** potrà essere donato nell’arco delle 24 ore dalla produzione.

Permette ai clienti l’asporto dei propri avanzi con la ‘**family bag**’, per ridurre gli sprechi alimentari nel settore della ristorazione.

Consente che le eccedenze alimentari non idonee per l’essere umano, siano destinate ad animali così come i prodotti alimentari idonei al consumo umano o animale oggetto di confisca possono essere ceduti gratuitamente.



Legge 166/2016 “Legge Gadda”

Eccedenze alimentari: prodotti alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza, rimangono invenduti per varie cause.

Spresco alimentare: i prodotti alimentari, agricoli e agro-alimentari, ancora commestibili, che vengono scartati dalla catena agroalimentare per ragioni commerciali, estetiche o perché in prossimità della data di scadenza.

Termine minimo di conservazione: la data fino alla quale un prodotto alimentare conserva le sue proprietà specifiche in adeguate condizioni di conservazione. Gli alimenti che hanno superato tale termine possono essere ceduti, garantendo l'integrità dell'imballaggio primario e le idonee condizioni di conservazione;

Data di scadenza: la data che sostituisce il termine minimo di conservazione nel caso di alimenti molto deperibili dal punto di vista microbiologico oltre la quale essi sono considerati a rischio e non possono essere trasferiti né consumati.



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

Legge 166/2016 Legge Gadda

Per chi possiede un'attività nel settore alimentare, panifici, gastronomie, farmacie e negozi di abbigliamento ed effettua una donazione delle eccedenze a bisognosi ed organizzazioni non profit, **riceve benefici a livello fiscale: l'operatore economico, infatti, potrà godere di una riduzione sulla tassa di bollo**, in misura proporzionale al cibo o al materiale che ha donato, a patto che la donazione sia tracciata e sia possibile fornirne prova.

Non sarà poi richiesta la forma scritta per le donazioni gratuite di cibo, farmaci e altri prodotti e saranno coinvolte nella prevenzione dello spreco anche le mense scolastiche, aziendali e ospedaliere. La Rai deve assicurare un numero adeguato di ore di informazione e di diffusione di messaggi per promuovere comportamenti e misure volti a ridurre gli sprechi alimentari, energetici e di altro genere.

Infine più spazio alle cosiddette produzioni a 'chilometro zero', che dovranno essere promosse dal ministero delle Politiche agricole nel quadro di azioni e di iniziative di comunicazione mirate alla riduzione degli sprechi



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

I medicinali non utilizzati e altri prodotti



La legge prevede la possibilità di donare medicinali non utilizzati a organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e la distribuzione gratuita diretta a soggetti indigenti o bisognosi da parte di quest'ultime, a condizione che dispongano di personale sanitario.

I medicinali dovranno essere donati in confezioni integre, correttamente conservati e ancora nel periodo di validità, in modo tale da garantire la qualità, la sicurezza e l'efficacia originarie; sono esclusi i medicinali da conservare in frigorifero a temperature controllate, quelli contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope e i medicinali dispensabili solo in strutture ospedaliere.

ANALISI COMPARATIVA UE28

STATO MEMBRO	RESPONSABILITÀ CIVILE	IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE	DURATA ED ETICHETTATURA ALIMENTI	RECUPERO IVA PER DONAZIONE	CREDITO D'IMPOSTA	DEDUZIONI E DETRAZIONI FISCALI	GERARCHIA USO ALIMENTI	LEGGE PER PROMUOVERE DONAZIONE DI ALIMENTI
BELGIO				✓			✓	
DANIMARCA		✓				✓	✓	
FRANCIA				✓	✓			
GERMANIA				✓		✓		
GRECIA			✓	✓		✓		
ITALIA	✓ Legge del Buon Samaritano	✓ Manuale di corrette prassi	✓	✓	✓	✓	✓	✓ Legge Gadda
POLONIA		✓		✓		✓		
PORTOGALLO				✓		✓		
REGNO UNITO				✓			✓	
SPAGNA			✓		✓			
SVEZIA			✓				✓	
UNGHERIA			✓	✓		✓		

Fonte: Rielaborazione di BDO/Deloitte, European Economic and Social Committee, Comparative Study on EU Member States' legislation and practices on food donation, giugno 2014.



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

Operatore del settore alimentare (OSA): *la persona fisica o giuridica responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa alimentare posta sotto il suo controllo. (Reg. CE n. 178/2002 art. 2)*

Organizzazione Caritativa (OC): organizzazione senza fine di lucro operante ai fini di beneficenza che distribuisce direttamente o indirettamente derrate alimentari agli indigenti.

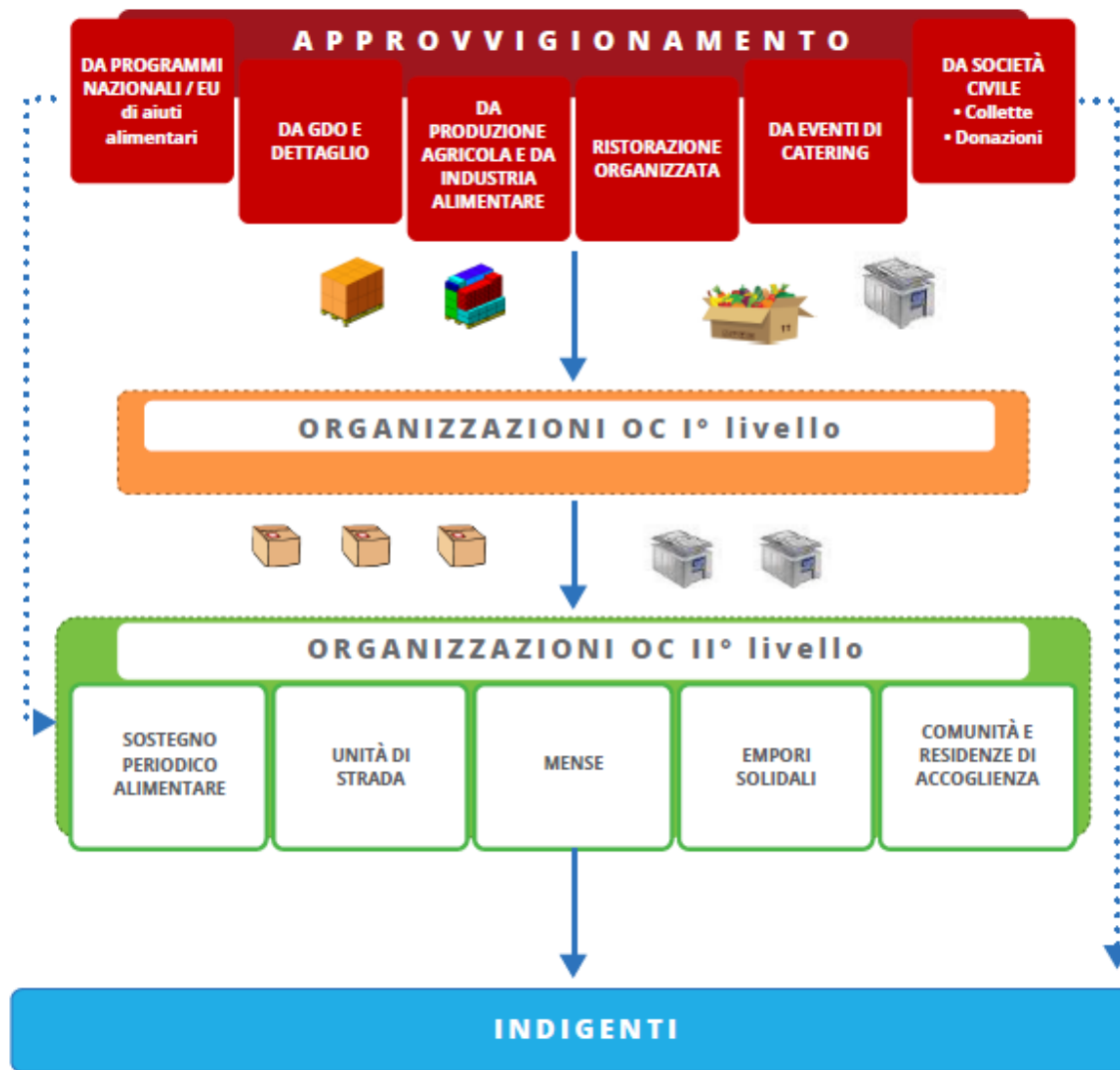
OC di I Livello: OC che distribuisce gratuitamente derrate alimentari ad OC di II Livello le quali assistono direttamente l'indigente, come i Banchi Alimentari, con attività prevalente di logistica.

OC di II Livello: OC che distribuisce gratuitamente derrate alimentari all'indigente, prevalentemente sotto forma di sostegno periodico (pacchi viveri, Empori Solidali) e fornitura di pasti (Unità di Strada, Mense, Comunità e residenze di accoglienza).

Volontario: soggetto privato che svolge attività di aiuto e di sostegno, in modo gratuito e spontaneo, presso le OC.



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva





L'Italia butta via sempre meno cibo

A un anno dalla legge anti sprechi alimentari si distribuisce il 20% in più a chi ne ha bisogno
Migliora soprattutto il Sud

La scheda

● La legge sulla riduzione degli sprechi alimentari, proposta dalla deputata del Pd Maria Chiara Gadda (foto), è entrata in vigore il 14 settembre 2016



● Prima il donatore di eccedenze alimentari doveva compilare una dichiarazione con 5 giorni di anticipo. Oggi è sufficiente una dichiarazione consuntiva a fine mese, e solo per importi superiori a 15 mila euro

● I destinatari delle donazioni non sono solo le associazioni di volontariato ma anche gli enti pubblici che possono distribuirle ai bisognosi

MILANO Il salto di qualità lo ha fatto il Sud, anche se in termini assoluti sono sempre le regioni del Centro-Nord quelle in cui si butta meno in pattumiera.

Compie un anno la legge 166 contro lo spreco alimentare, firmata dalla parlamentare Maria Chiara Gadda (Pd), ed è tempo di bilanci. Il termometro è quello della Fondazione Banco Alimentare, l'organizzazione più strutturata nel Paese, fra le molte impegnate in questo campo, in tema di rac-

colta e redistribuzione del cibo avanzato. Se si raffrontano i periodi ottobre-giugno 2016 (prima della legge) e 2017, il dato complessivo registra un aumento del cibo salvato dalla spazzatura del 20%: da 3 milioni e 400 mila chili a 4 milioni e 100. Da 58 mila chili a 132 mila il salto in avanti delle regioni del Sud: al Nord l'aumento è stato «solo» del 13 per cento.

La legge anzitutto ha dato norme sicure, scavalcando i dubbi di tecnologie alimentari e funzionari delle varie aziende sanitarie che spesso impedivano o rallentavano la raccolta di cibo avanzato, ad esempio, dalle mense. È stata inserita la possibilità di recuperare i cosiddetti «prodotti tmc», ovvero quelli sulle cui confezioni leggiamo «da consumarsi preferibilmente entro»: nel caso di confezioni sigillate e di prodotto integro, anche il prosciutto che si suggeriva di consumare entro una certa data può essere ritirato e consegnato il giorno dopo, perché non fa male alla salute ma ha magari soltanto perso un po' di sapore e fragranza.

Una legge che ha messo in

di Paolo Di Stefano

Tipo pennarelli?

In una grande cartoleria, mamme e papà, fogli alla mano, fanno incetta di materiale scolastico per i figli: «C'è la fila dei quaderni, ma lei sa dirmi dove sono i quadernini?». «Girato l'angolo a destra». «Grazie, gentilissimo». «Giorgio, vai a cercare i divisorii». «Vado». «Questi saranno tipo pennarelli?». «Sì, ma i classificatori sono moschi». «Sti bambini, a quanto pare, a scuola non fanno altro che sbianchettare». «I correttori sono sempre un gran problema». «Prendiamo un quaderno maxisagomato alla nutella?». «Preferisci cuccioli o bastardidentro?». «Lo sai che Giulia non ama i quadretti!». «Spero che ritrovi la voglia del pop-up». «Il righello non è previsto?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

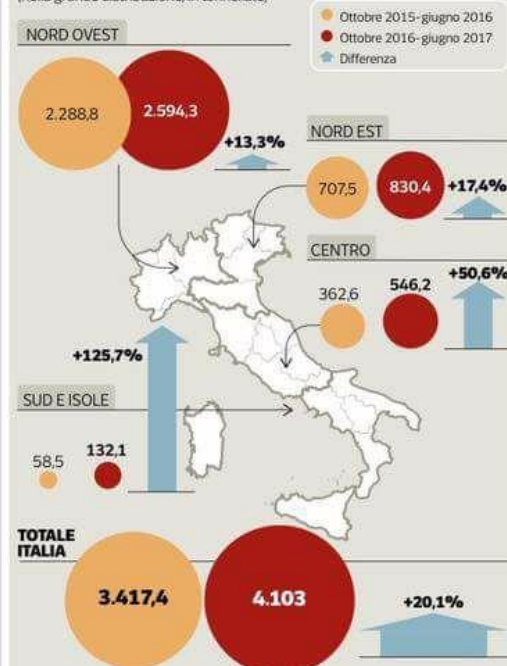
La stima dello spreco alimentare in Italia



Lo spreco addebitato alla filiera alimentare



Il recupero delle eccedenze da parte del Banco Alimentare (nella grande distribuzione, in tonnellate)



Fonte: Fondazione Banco Alimentare Onlus, Last Minute Market - Università di Bologna

Corriere della Sera

sicurezza anche le grandi aziende, insomma. Non solo. Le navi da crociera hanno scoperto che il cibo avanzato alla fine di un viaggio non va necessariamente indirizzato al sacco nero, ma può essere ritirato: Banco Alimentare lo ha fatto per nove sabati dal 20 luglio con Costa Crociere recuperando ogni volta circa 80 kg di cibo di grande qualità e pregio che vengono consegnati alla Fondazione L'Ancora di Varazze. La legge che ha cambiato mentalità è arrivata mentre a Milano, grazie all'Expo, apriva i battenti il Refettorio gestito dalla Caritas, dove gli chef cucinano con gli avanzi ritirati per questa men-

Il trend

Più coinvolte le catene di grande distribuzione Gadda (Pd): «Ora più agevolazioni fiscali»

sa dei poveri. Proprio Caritas ambrosiana segnala che grazie alla legge ha visto «ha visto significativamente aumentare le donazioni da parte delle aziende e oggi siamo in grado di raccogliere e offrire alle persone svantaggiate 300 tonnellate di generi alimentari all'anno».

L'onorevole Gadda è soddisfatta perché «questa nostra legge è diventata un modello per altri Paesi europei». Ma guarda avanti: «Vogliamo estendere l'applicazione della legge ad altri ambiti come i prodotti scolastici, quelli per l'igiene della persona, i dispositivi sanitari. Inoltre bisogna proseguire sulla semplificazione burocratica e sulle agevolazioni fiscali destinate al Terzo settore». E ci sarebbe un'altra cosa come ricorda il presidente del Banco, Andrea Giussani, comunque soddisfatto per come è andato l'anno: «Sono ancora pochi i Comuni che applicano lo sconto sulla tassa rifiuti per chi dona, come previsto dalla legge».

Elisabetta Soglio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

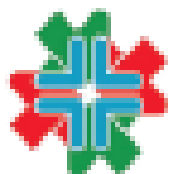


 **Banco
Alimentare**



**Società Italiana di
Medicina Veterinaria
Preventiva**





Società Italiana di
Medicina Veterinaria
Preventiva





Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

MANUALE PER CORRETTE PRASSI OPERATIVE PER LE ORGANIZZAZIONI CARITATIVE



Il Manuale realizzato da **Caritas Italiana** e da
Fondazione Banco Alimentare Onlus, è stato
validato dal **Ministero della Salute** in
conformità con **l'Articolo 8 del Regolamento (CE)**
N. 852/2004.

**IL MANUALE E' DISPONIBILE
ANCHE IN INGLESE!**



Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva

www.veterinariapreventiva.it

Grazie per l'attenzione



C'è un veterinario nel tuo piatto

Ogni volta che bevi latte o mangi formaggi, carne, uova, pesce, miele

un Medico Veterinario si è preso cura della tua sicurezza alimentare dall'allevamento fino alla tua tavola.

La sicurezza dei cibi di origine animale è un tuo diritto. Ogni giorno i Medici Veterinari italiani si prendono cura della salute degli animali allevati e del loro benessere, controllano, ispezionano e certificano gli alimenti derivati negli stabilimenti di produzione e nei macelli nazionali.

31 mila Medici Veterinari sono al servizio dei cittadini italiani

 **FNOVI** Pagina e cura della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani